

# Diario di un Soccorso

*L'impegno della Confraternita di Misericordia di  
Porto S. Stefano in occasione del naufragio  
della NAVE CONCORDIA all'Isola del Giglio*

**CONFRATERNITA DEL SS. SACRAMENTO  
E MISERICORDIA PORTO SANTO STEFANO**

a cura di Roberto Cerulli  
Governatore della Confraternita di Misericordia



## INTRODUZIONE

A diverso tempo dal naufragio della Nave Concordia, abbiamo voluto raccogliere in un 'diario', quelle che sono state le tappe e gli impegni della nostra associazione.

Questo 'diario' è nato, in un primo momento, come relazione interna all'associazione con lo scopo di lasciare negli annali della nostra Confraternita un ricordo di questo evento. Una volta redatta, però, la tentazione di divulgarla si è fatta pressante: era infatti una bella storia, fatta di impegno, di coraggio, di servizio, di amore, di gratuità...di tanti valori che in questo periodo storico non emergono molto.

Allora la proposta ai volontari: farne una pubblicazione per promuovere quella che oggi viene definita 'cultura della solidarietà'. L'unica richiesta, però è stata quella di togliere i nomi e di rimanere nell'anonimato, in modo da far parlare solo il loro impegno e il bene che può fare un'associazione di volontari.

Ci siamo messi all'opera, alla ricerca delle foto e delle varie immagini di quei giorni; ed ecco nascere, piano piano, la versione definitiva del nostro 'diario di un soccorso'.

Un sentito ringraziamento va alla Banca di Credito Cooperativo di Saturnia e Costa d'argento perché ha finanziato completamente questa opera, credendo e investendo nella promozione di questa cultura del volontariato e dell'altruismo che vede protagonisti silenziosi, ogni giorno, in ogni parte d'Italia, migliaia di volontari che si mettono al servizio del prossimo secondo lo spirito del Buon Samaritano. Noi crediamo che la testimonianza sia il sistema più efficace per arrivare al cuore di tanti e questo opuscolo nasce proprio con questo spirito, pur consapevoli dei nostri difetti e dei nostri limiti.



Qualcuno penserà che questo 'diario' sia un mettersi in mostra...

Ed è così!

Vogliamo mettere in mostra cosa può fare il bene, cosa può fare il volontario, cosa può fare l'impegno disinteressato e quanto siano importanti le associazioni per una comunità. Questo 'diario' è ricco di foto, immagini, ricordi, racconti di piccoli episodi e gesti: il tutto con lo scopo di avvicinare il lettore al mondo del volontariato e a vederlo come una risorsa umana importante per ogni comunità. Un ringraziamento particolare all'amico Enzo Russo per le belle immagini che ci ha concesso gentilmente e che arricchiscono sicuramente questo nostro diario.

Il ricordo di questo evento sarà per ognuno di noi il ricordo di un'esperienza indimenticabile. Esperienza di solidarietà umana, di impegno, di servizio, di gratitudine e di fatica. Molti di noi hanno operato all'Isola del Giglio quella notte e non dimenticheranno mai più quegli sguardi e quel clima di sofferenza e disperazione.

Per chi si è impegnato e ha voluto esserci, spero sia un'esperienza che rafforzi le proprie motivazioni e sia di stimolo per andare avanti di fronte alle difficoltà della vita.

Abbiamo voluto questo 'diario' per non dimenticare.

Ognuno di noi potrà, fra qualche anno, sfogliare queste pagine e ricordare la bellezza del servizio e dell'amore gratuito al prossimo...e chissà...raccontarlo ai propri figli e nipoti.

*Porto S. Stefano, 13 maggio 2012*

*Beata Vergine Maria di Fatima*

Il Governatore  
*Roberto Cerulli*



*“Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra:  
Venite, benedetti del Padre mio,  
ricevete in eredità il regno preparato per voi  
fin dalla fondazione del mondo.  
Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare,  
ho avuto sete e mi avete dato da bere;  
ero forestiero e mi avete ospitato,  
nudo e mi avete vestito,  
malato e mi avete visitato,  
carcerato e siete venuti a trovarmi.  
Allora i giusti gli risponderanno:  
Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti  
abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato  
da bere?  
Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo  
ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito?  
E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e  
siamo venuti a visitarti?  
Rispondendo, il re dirà loro:  
In verità vi dico:  
ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di  
questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.”*

*(Vangelo di Matteo Cap. 25)*



# DIARIO DI UN SOCCORSO

**Notte tra il 13 e il 14 gennaio 2012**

***Tutto procede nella normalità di una bella crociera.***

E' la notte tra il 13 e il 14 gennaio.

Una nave della Costa Crociere, la Concordia, è in rotta per Savona partita poche ore prima dal porto di Civitavecchia. A bordo della nave oltre 4.000 persone tra equipaggio e passeggeri. Il mare è calmo. La luna riflette la sua luce sul mare. Nella penombra della notte si scorgono due sagome a prua della nave: a destra l'Argentario e a sinistra l'Isola del Giglio. Dalla plancia di comando viene dato l'ordine di accostare a sinistra per avvicinarsi a questa isola, lasciando la sua rotta predefinita.

Il primo turno della cena è terminato e molti passeggeri si avviano alla scoperta di questa enorme nave, visto che erano saliti a bordo poche ore prima.

Un'altra parte dei passeggeri invece è a tavola nel secondo turno per la cena. Seduti ai tavoli rotondi molti passeggeri; sono al loro primo incontro...

iniziano le conoscenze, le prime confidenze... Molti ammirano gli specchi, gli arredi, altri sono incuriositi dalle tante nazionalità che costituiscono il gruppo dei camerieri, altri stentano a fare amicizia con il vicino di posto...

Alcuni passeggeri si perdono nei lunghi e numerosi corridoi alla ricerca della loro cabina, chi nella ricerca del casinò, del teatro o degli altri punti d'interesse della nave. Una coppia è a passeggio sul ponte mano per la mano a godersi gli attimi romantici tanto

attesi. Altri inviano sms ad amici per fare loro invidia di questa crociera. Un ragazzo si trova, per caso, a scoprire una cappella dove è esposta una statua della Madonna di Fatima con un viso dolce e sereno. Tre bambini scorrazzano tra i divanetti del bar controllati a distanza dalle loro mamme: è un momento di libertà e spensieratezza anche per loro.

Tutto procede nella normalità di una bella crociera.

La serata tranquilla, il mare calmo, l'equipaggio sorridente, l'accoglienza delle

ragazze dell'animazione, fanno presagire al passeggero che sarà questa una crociera indimenticabile.

*E lo sarà!*



*Nella foto la statua della Madonna, avvolta da un asciugamano, recuperata nella nave.*

## LO SCOGLIO DELLE SCOLE

Alle 21.45 un rumore cupo e gelido, quasi tetro, rimbomba nei locali della nave. I passeggeri si guardano attorno, vedono anche i membri dell'equipaggio preoccupati. L'illuminazione salta. Si avverte lo sbandamento della nave. Dagli altoparlanti vengono date delle informazioni a nome del comandante. Si tratta di un black-out che sarà risolto quanto prima. Trascorrono gli attimi, i minuti diventano interminabili. Le rassicurazioni dagli altoparlanti si susseguono. Lo sbandamento della nave, all'inizio impercettibile, si fa sempre più evidente...

I passeggeri sono preoccupati, molti si dirigono verso le proprie cabine, per recuperare e indossare il salvagente-giubbotto. L'esercitazione, prevista per il giorno dopo sulla Costa Concordia non ci sarà: la realtà ne anticiperà la simulazione.

In molti si dirigono verso i punti di raccolta con il giubbotto, una frenesia si scatena nei corridoi della nave tra passeggeri ed equipaggio. Nel frattempo dalla sala macchine sale il messaggio alla plancia di comando: imbarchiamo acqua!

Dalla nave non vengono inviate richieste di aiuto. Solo più tardi, il Comandante, chiederà l'ausilio di alcuni rimorchiatori. Nel frattempo, dopo l'urto, la nave inverte la rotta e punta sul porto dell'isola. Si adagia su un fianco a poche decine di metri dalla terraferma, quasi come una balena che, colpita da un arpione, perde l'orientamento e va a spiaggiarsi vicino alla costa.

E così la Concordia:

*una balena ferita che sta morendo.*



I minuti passano. Alcuni sono colti da malore, altri dal panico e dalla paura, altri invece affrontano il momento con lucidità e fermezza.

Non sono fornite istruzioni sull'emergenza: solo messaggi di rassicurazione. Verranno poi trasmessi dei filmati amatoriali, dove si sentono le voci di alcuni membri dell'equipaggio che invitano i passeggeri a ritornare nelle loro cabine. Ma invece si dirigeranno ai cancelletti delle scialuppe.



Dalla plancia di comando non viene dato nessun messaggio di abbandono della nave, ma le prime scialuppe vengono comunque calate a mare. Alcune toccano subito l'acqua senza difficoltà, per altre invece ci sono problemi. Alcune non scenderanno mai a mare.

Un nostro soccorritore, alla domanda di un giornalista se l'intervento degli aiuti fosse stato tempestivo ha esclamato: *Più che tempestivo! I soccorsi hanno addirittura anticipato gli eventi, giungendo prima della dichiarazione di emergenza.*

Infatti ancora sulla nave non vengono fornite indicazioni precise sull'entità dell'evento.

L'iniziativa prende il sopravvento sulla mancanza di istruzioni.

Da un filmato si vedrà che in plancia di comando arriva la notizia:

*alcuni passeggeri stanno abbandonando la nave.*

Più volte la Capitaneria contatta la nave, ma la risposta

*è sempre la solita: è tutto a posto...*

*abbiamo avuto un black-out... stiamo risolvendo...*

Ma la situazione precipita!



## I SOCCORSI

Alle 22.25, al largo dell'Argentario, c'è il guardacoste della Guardia di Finanza G 104-Apruzzi in normale servizio d'istituto. In quel momento i militari si accorgono che sulle frequenze di emergenza 'canale 16' è in corso una comunicazione tra la nave Concordia e la Capitaneria di Livorno riguar-



dante un'avaria alla nave dovuta ad un black-out elettrico. Immediatamente si recano nelle acque antistanti l'Isola del Giglio. A bordo, come vice comandante, c'è un militare che presta servizio come volontario soccorritore presso la Misericordia di Porto S. Stefano. Lui stesso ci racconta di essersi trovato di fronte ad uno scenario ir-reale: la nave Concordia, nella sua imponenza, appariva immobile, appoggiata contro le pareti rocciose dell'Isola, leggermente appoppata ed illuminata dalle luci d'emergenza. Sul ponte si vedevano innumerevoli bagliori lampeggiare: erano le lucine sui salvagente-giubbotto. La situazione sta precipitan-

do. La Capitaneria di Porto di Livorno dà l'ordine al G104 di assumere il comando e coordinamento delle operazioni nella zona.

Il traghetto Aegilium viene fatto uscire dal porto. Nel frattempo giungono altre unità navali della Guardia Costiera, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri, della Polizia e dei Vigili del Fuoco. Arrivano anche il traghetto della Maregiglio insieme ad altre imbarcazioni private per prestare soccorso a questa nave ormai inclinata in maniera irreversibile.

La notizia di una nave in difficoltà comincia a fare il giro del mondo.

Si attivano i soccorsi.

Nel frattempo, alle 23.30 circa, la Centrale 118 di Grosseto contatta la Misericordia di Porto S. Stefano chiedendo l'attivazione

delle nostre tre ambulanze. Dispone inoltre di portarsi sul porto nei pressi dell'imbarco dei traghetti per l'Isola del Giglio in attesa di ulteriori istruzioni. Non vengono fornite ulteriori specifiche sull'eventuale servizio da prestare. L'organizzazione della nostra Misericordia si mette in moto.

Il Coordinatore dei volontari, predi-





sponde gli equipaggi e dispone il trasferimento delle ambulanze sul porto in attesa di ulteriori disposizioni da parte della Centrale 118.

Passata la mezzanotte la Polizia Municipale contatta telefonicamente il Governatore della Misericordia di Porto S. Stefano informandolo dell'evento e della necessità di attivare l'associazione per la partecipazione alle operazioni di soccorso. Sono le 23,50 circa. Il Governatore contatta il Coordinatore il quale riferisce di aver già predisposto i mezzi di soccorso richiesti dal 118.

In pochi minuti il Governatore raggiunge l'area portuale e dispone di portare sul porto anche i mezzi per il trasporto specifico dei disabili dotati di pedana idraulica (pulmino 9 posti e due Fiat Doblò) e della Fiat Punto per gli spostamenti e le eventuali necessità.

Nel frattempo lo Scalo Colombo, ovvero la banchina antistante l'area di attracco dei traghetti di linea per l'Isola del Giglio, si sta trasformando. I vigili del Fuoco montano le tende per l'assistenza ai naufraghi sulla carreggiata. La viabilità del paese viene stravolta, grazie alla presenza in servizio della Polizia Municipale.

L'Aeronautica Militare interviene con un muletto per spostare tutte le barriere di protezione dell'area riservata agli imbarchi, per facilitare le operazioni di soccorso.

In pochi minuti giungono sul posto anche altri mezzi di soc-



corso delle Misericordie vicine, della Croce Rossa Italiana, della Protezione Civile e dell'associazione 'La racchetta'.



Sul posto inoltre le autorità civili e militari sono coordinate dal Vice Prefetto



Dott.ssa Corritore.

Sulla terraferma le notizie arrivano più dettagliate; si tratta di una nave da Crociera che sta affondando di fronte al porto dell'Isola del Giglio. Oltre 4.000 i naufraghi. Infatti fino a quel momento non era chiara l'entità e la portata dell'evento.

Alle ore 00.35 circa la Centrale 118 dispone che due ambulanze della Misericordia di Porto S. Stefano si imbarchino per l'Isola del Giglio sul traghetto Dianum attivato per questa corsa straordinaria. I soccorritori dovranno mettersi a disposizione del personale medico e paramedico del 118 che giungerà sull'Isola con l'eliambulanza 'Pegaso2'.

Le nostre due ambulanze sono le uniche che quella notte raggiungeranno l'Isola del Giglio. Si imbarcano così i due mezzi e il loro equipaggio composto da 6 soccorritori di livello avanzato. Nel frattempo anche la Misericordia dell'Isola del Giglio è operativa sul posto.



Alla partenza delle due ambulanze, il Governatore dispone l'attivazione di altri soccorritori per le necessità del caso. Al momento, infatti, non era chiaro quale dovesse essere l'impegno degli stessi per cui decide di far contattare telefonicamente soltanto alcuni uomini



ni per maggiore predisposizione agli sforzi e alla fatica della notte. Nel giro di pochi minuti arrivano al porto diversi volontari e così nella mattinata. Nei giorni successivi, il Governatore, riceverà anche il 'rimprovero' di alcuni soccorritori che avrebbero voluto esserci ma che non erano stati svegliati nella notte. Anche questo episodio, comunque, metterà in risalto la bontà, la disponibilità e la generosità dei vo-

lontari della Misericordia, che troverà nelle settimane a seguire una conferma nell'impegno a sostegno di quella che sarà chiamata 'Emergenza Concordia'. Nel frattempo i Vigili del Fuoco terminano il montaggio delle tre tende riscaldate per l'accoglienza dei naufraghi.

L'Amministrazione comunale predispone le scuole Medie, il Palazzetto dello sport e il Centro Anziani 'Villa Varoli' per l'accoglienza dei naufraghi. Apre inoltre il parcheggio antistante il porto nell'area 'Varoli'.

Poco prima dell'una giungono sul porto gli infermieri e i medici del 118 per organizzare il Triage (valutazione medica di ogni persona). Predispongono una riunione con i tutti i soccorritori per il coordinamento degli interventi. Sono presenti anche i soccorritori di altre associazioni. Gli infermieri impartiscono le istruzioni relative alle modalità di intervento e di priorità medica. Sono presenti anche alcuni medici. Terminata la riunione si fa un sopralluogo della logistica predisposta dalle squadre dei Vigili del Fuoco ovvero le tende riscaldate e il percorso

pedonale riservato ai naufraghi. Gli infermieri dispongono inoltre l'approvvigionamento delle tende del materiale sanitario mostrato alla riunione nonché delle coperte.

Il Governatore convoca i propri volontari e impartisce 'l'ordine' di mettersi al completo servizio della Centrale 118 e di evitare azioni o iniziative personali senza prima aver avuto il nulla osta da parte del personale medico e paramedico. Avvisa tutti che la riuscita delle operazioni dipende prevalentemente dalla capacità di fare squadra e di attenersi alle istruzioni del 118. E' noto infatti che in circostanze come questa c'è sempre chi, preso dalla voglia di fare, prende iniziative che poi, puntualmente, si rivelano dannose per la catena dei soccorsi.

Nel frattempo il porto sta diventando un mega set televisivo. Ci sono reporter e giornalisti in ogni angolo. La terrazza di Via Barellai brulica di luci, telecamere, cavi e microfoni.

Quell'angolo del nostro porto, nel buio della notte si trasforma in un set televisivo, una finestra aperta su tutto il mondo.



## I PRIMI FERITI GIUNGONO A PORTO S. STEFANO

Arriva la notizia che sta per arrivare dall'Isola del Giglio un guardacoste della Guardia di Finanza con a bordo i primi feriti che necessitano di trasporto con tavola spinale e barella.

Le ambulanze vengono posizionate verso la via d'esodo e accese per riscaldarne gli ambienti. Si dispone anche che gli altri mezzi siano messi in moto con riscaldamento acceso.

Di lì a pochi minuti il guardacoste G200 è all'imboccatura del porto; si dirige sparata verso la banchina. I militari sono già pronti con le cime per accelerare le fasi dell'attracco. Con poche manovre la vedetta è affiancata alla banchina.

Tutti i soccorritori presenti sono pronti. Anche le telecamere.

I feriti vengono fatti sbarcare dal guardacoste e avvolti nelle coperte termiche e imbarcati sulle ambulanze. Alcuni vengono posizionati sulla tavola spinale. Presente anche il medico di bordo della Concordia. (nella foto sotto, accanto al nostro volontario).



Vengono visitati e trasferiti negli ospedali con le ambulanze.

Trapela la notizia di 40-70 vittime: fortunatamente sarà poi smentita.

Purtroppo vengono sbarcate anche le prime salme.



*...alcune immagini che parlano da sé...*



## ARRIVO ALL'ISOLA DEL GIGLIO

Il Governatore contatta telefonicamente la squadra della Misericordia che nel frattempo giunge all'Isola del Giglio. Il soccorritore riferisce: *Scenario apocalittico...* Alla domanda: *Cosa vedi in particolare*, lui risponde: *Una marea di gente... si sente però il pianto dei bambini.*

E qui un brivido scende sui soccorritori rimasti a Porto S. Stefano.

Poi aggiunge che circa 250 persone sono sugli scogli e che probabilmente sono quelli che si erano tuffati direttamente in mare invitati dalla vicinanza della nave alla terra.



strumenti e dalle carte nautiche. Sapremo poi, dai telegiornali, che invece la realtà era proprio quella.

Di lì a poco l'attracco del primo traghetto con centinaia di naufraghi a bordo. Il portellone di poppa si apre. Per i soccorritori si apre lo scenario di un film: persone scalze, alcune seminude, altre con i salvagente-giubbotto, altre infreddolite e tremanti, alcune abbracciate tra



Lo scenario che poi saremo abituati a vedere in tv nei giorni successivi, ancora non è chiaro ai soccorritori presenti a Porto S. Stefano.

Un nostro volontario, marittimo, afferma che non vi sono scogli vicino al porto dell'isola, se non quello delle 'Scole', ma è improbabile per una nave del genere speronarlo perché vicinissimo alla costa e visibile dagli



loro. Una cosa sola li accomuna: la mancanza di espressione sui loro volti, tolta dal freddo della notte e dallo spavento dell'affondamento.

Le telecamere registrano le prime immagini che faranno poi il giro del mondo così come gli scatti dei giornalisti.



Vengono fatti sbarcare prima i disabili e poi i bambini. Molti anche gli anziani bisognosi di assistenza.

Sbarca anche un disabile in carrozzina con il suo accompagnatore, ancora scioccati da quanto accaduto. Riferiscono: *siamo riusciti a scendere ma non si riusciva a mettere a mare la scialuppa perché si attorcigliavano le corde...dopo però ce l'hanno fatta e siamo saliti.* Con il nostro Doblò vengono accompagnati presso le scuole medie per l'assistenza.

Dopo un po' arriva il secondo traghetto. L'equipaggio richiede assistenza medica dentro una cabina: è presente una signora anziana nella cuccetta avvolta da un accappatoio. E' scalza e nuda. Il medico fa una prima visita: si tratta solo di freddo e paura. Un nostro soccorritore procura delle scarpe da un membro dell'equipaggio del traghetto. I volontari della Misericordia avvolgono la signora con coperte e l'accompagnano insieme al marito nella tenda riscaldata. Non c'è scambio di parole: lingue diverse. Commossi e spaesati salutano i soccorritori.





Scendono diversi bambini; anche i loro volti non hanno espressione.

A poppa del traghetto però c'è movimento: ci accorgiamo che due genitori disperati non trovano la figlioletta. Inneschiamo una ricerca a tappeto tra le centinaia di naufraghi, ma della bambina nessuna traccia. Sono tedeschi. Non ci capiamo. Fortunatamente un medico ci fa da interprete. I due genitori piangono. Arriva la notizia che la bambina è ancora al Giglio ma è salva: viene inviata con il prossimo traghetto. Solievo per la madre ma ancora disperazione perché la bambina è sola. Un'ora più tardi giunge il traghetto dal Giglio: c'è la bambina. Un abbraccio tra pianti e commozione. Mamma e babbo stringono a sé la bambina. Accanto a loro molti di noi con le lacrime agli occhi.

Con lo sbarco delle prime centinaia di naufraghi le coperte iniziano a scarseggiare; fortunatamente giunge sul porto un rifornimento di coperte inviato dalla nostra Confederazione proveniente dalle Misericordie della Versilia. Vengono subito prelevate e portate allo sbarco dei traghetti, pronte per essere utilizzate.





Effettuato il Triage e il censimento, i naufraghi vengono accompagnati ai pullman per essere trasferiti alle scuole o al palazzetto per tutte le altre necessità. Alcuni infatti sono ancora bagnati, bisognosi di vestiti o di medicinali o semplicemente di essere vittati. Alle scuole giungono cittadini di Porto S. Stefano per donare indumenti e generi di conforto. E' una gara di solidarietà.



Giungono al Governatore tanti sms per una pronta disponibilità a mettersi a lavoro da parte di tanti ex volontari non più in servizio alla Misericordia.



Molti bambini, ancora impauriti, vengono distratti dai giochi portati da una ragazza. Dai volti dei bambini sbocciano i primi sorrisi grazie all'intuizione e alla sensibilità di questa ragazza. Anche per i genitori un primo momento di distensione.



Il Governatore contatta nuovamente la nostra squadra al Giglio e riceve alcune richieste che non sarà poi possibile soddisfare completamente. Vengono richieste centinaia di coperte al porto del Giglio. I volontari allora prendono l'iniziativa di recuperare le coperte dai naufraghi saliti sui bus riscaldati, in modo da poterle impiegare di nuovo per altre persone.



Il Governatore viene avvisato da un suo volontario, presente al Giglio, che le loro ambulanze sono di fondamentale importanza: una viene impiegata per il trasferimento dei feriti verso la piazzola di atterraggio dell' eliambulanza e l'altra per riscaldare i bambini. Vengono infatti improvvisati turni di 'riscaldamento' per i bambini.

I naufraghi, intanto, giungono a centinaia dalla vicina scogliera verso il porto. L'imbarcazione infatti è vicinissima alla costa e man mano che i naufraghi scendono dalla nave, ormai adagiata sul fianco, si portano nei pressi del porto del Giglio.

Il nostro volontario ci informa anche che è stata aperta la Chiesa, gli alberghi e soprattutto le case dei gigliesi. Anche la scuola materna delle suore francescane, viene aperta, pronta per ospitare i naufraghi. Molte persone si rifugiano dentro i piccoli androni delle abitazioni, sui pianerottoli e in ogni angolo più caldo dell'umidità e del freddo del porto. Altri si tengono stretti i salvagenti giubbotto, loro unico riparo.

Molte persone si presentano al porto scalze e infreddolite. Ad un nostro volontario balena subito un'idea: realizzare delle 'ciabattone' con i salvagente-giubbotto. Armato di coltello incomincia a tagliare e a realizzare un incavo per i



realizzare delle 'ciabattone' con i salvagente-giubbotto. Armato di coltello incomincia a tagliare e a realizzare un incavo per i piedi... e così minuto dopo minuto, incomincia a sfornare delle 'ciabattone' che permettono a centinaia di naufraghi di isolarsi dal freddo del granito e dell'asfalto del porto che fino a pochi attimi prima saliva dai



loro piedi per arrivare in tutto il corpo. A distanza di giorni, molti giornalisti, hanno parlato di questo volontario che realizzava 'ciabattone'.

Fino alla mattina è un susseguirsi di sbarchi e di storie. Con le luci dell'alba si intravede una fisionomia nuova e diversa per Porto S. Stefano. E' cambiato il porto, le strade sono chiuse, la viabilità invertita, flotte di pullman al valle e al Campone. Le tende da campo al posto delle strade. Infinità di gente e mezzi di soccorso. Autorità, amministratori pubblici, sacerdoti, forze militari, truppe televisive.



Ma soprattutto, con l'alba, si vedono i volti dei paesani, usciti dalle loro case, per mettersi al servizio della gente e dei soccorritori, per portare vestiti e generi di conforto, per servire il thè per le strade, per offrire la loro conoscenza delle lingue e fare da interprete....



Un paese che mostra il suo vero volto alle prime luci dell'alba. Su facebook intanto escono i primi commenti 'Fiero di essere santostefanese!'

Arrivano al porto altri nostri volontari con i colori delle Misericordie desiderosi di mettersi al servizio. Gli altri continueranno a garantire i turni presso la nostra sede perché dovrà continuare l'impegno nella nostra postazione di emergenza di Porto S. Stefano e per i trasporti sanitari già programmati per quel giorno e per i giorni a venire.



Fino alla mattina del sabato è un susseguirsi di arrivi di naufraghi dal Giglio ma anche di partenze delle persone sopraggiunte nella notte, ormai pronte per raggiungere le proprie case.



Sono le 11.00 della mattina. Rientrano i nostri soccorritori con le due ambulanze dall'Isola: stanchi ma soddisfatti. Termina così la partenza dei naufraghi dal Giglio. Inizia la parte più dolorosa e cioè l'appello e la ricerca dei dispersi, che durerà per molto tempo.



Per i nostri volontari però la giornata non è finita; continuerà fino alla sera. In mattinata giunge sul porto anche il confratello Giovanni Emanuele della Misericordia di S. Vincenzo inviato dalla Conferenza Regionale per il sopralluogo e l'organizzazione della protezione Civile delle Misericordie per i giorni che verranno. Il Governatore è contattato più volte dal responsabile della Protezione Civile delle Misericordie Toscane, confratello Federico Bonechi, e dal vice Presidente di Conferenza avv. Alberto Corsinovi. Numerosi i Governatori che hanno contattato la Misericordia di Porto S. Stefano con disponibilità all'aiuto. La sera del sabato, nonostante la notte insonne e il lavoro stremante del giorno, alcuni volontari con il loro Governatore, non hanno mancato di partecipare alla prima Messa di don Mulenga nella chiesa di S. Stefano, un giovane ordinato sacerdote alcuni giorni prima.

## DOMENICA 15 GENNAIO 2012

La mattina della domenica pensiamo che sia tutto finito. Soddisfatti andiamo a recuperare il materiale lasciato alle scuole medie e al porto. E invece non è così.

In quel momento pensavamo che il nostro sforzo si fosse limitato ad un'esperienza notturna di solidarietà e invece, vedremo dopo, durerà ancora per un lungo mese con un impegno giornaliero presso l'Isola e a Porto S. Stefano.

La nostra Misericordia dovrà provvedere al supporto logistico dei soccorsi e delle ricerche che sono in corso sull'Isola. Nei giorni a venire sarà un susseguirsi di volontari, soccorritori, associazioni....

Nel pomeriggio della domenica verrà preparata l'ospitalità presso la nostra sede dei confratelli della Misericordia di Livorno che inizieranno il loro servizio il lunedì mattina.

Il coordinatore della Protezione Civile delle Misericordie grossetane ci chiederà anche l'invio di viveri per i soccorritori rimasti nell'Isola.

Da domenica 15 gennaio 2012, per 8 giorni, una nostra ambulanza con il proprio personale, partirà con il traghetto delle 7.30 per l'Isola del Giglio per garantire, al fianco della Misericordia locale, l'assistenza sanitaria a tutti coloro che sono



impegnati nella ricerca dei dispersi. Quel lunedì anche il nostro Governatore si porterà all'Isola del Giglio insieme al confratello Valentino Bisconti della Misericordia dell'Albinia per coordinarsi con il Governatore della Misericordia dell'Isola del Giglio Giuseppe Modesti. Si tiene un incontro al porto con un responsabile del 118.

Nel frattempo si comincia a profilare la necessità di organizzare delle cucine da campo all'Isola del Giglio da mettere a disposizione delle squadre di soccorso dei VV.FF., forze dell'ordine, speleologi, sub e degli altri soccorritori. Allo scopo il Governatore accompagna il confratello della Protezione Civile al sopralluogo per il posizionamento delle cucine in adiacenza alle scuole.



Vengono definite e accettate dal Vice Sindaco dell'Isola del Giglio, Mario Pellegrini, le modalità di approvvigionamento dei viveri necessari per le prossime giornate.

Il Governatore contatta un nostro confratello, dipendente della Simply (ex Sma) per raccogliere la disponibilità del negozio di Porto S. Stefano a fornire i generi alimentari. Il vice Sindaco consegna al Governatore una lista per il primo ordine che tempestivamente il negozio invierà in serata all'imbarco.

Sul traghetto del ritorno il Governatore incontra l'Assessore Regionale Anna Rita Bramerini con la quale tiene un colloquio dal quale raccoglie il ringraziamento dell'assessore stesso per l'opera che i volontari e la popolazione sta svolgendo all'Isola e a Porto S. Stefano. Lasciando l'isola, si vedono chiaramente le proporzioni tra la nave e il paese affacciato sul porto.





Alle 18.00 circa, una squadra di volontari della Misericordia è pronta al traghetto per caricare il materiale dell'approvvigionamento che nel frattempo sta giungendo con un camion da Siena. Il Governatore conferma l'approvvigionamento al vice Sindaco e al Comandante della Polizia Municipale dell'Isola del Giglio Roberto Galli.

## LA NOSTRA MISERICORDIA COME SUPPORTO LOGISTICO



E così nei giorni successivi la nostra Misericordia, con i suoi volontari e mezzi, diventerà il supporto logistico per l'Isola, a completa disposizione della Protezione Civile.

Lunedì 16 gennaio 2012 viene attivata la cucina da campo proveniente dalla Misericordia di Castelnuovo Garfagnana.

E anche per questa operazione viene curata l'accoglienza dei cucinieri che si sarebbero imbarcati il giorno dopo

per l'Isola del Giglio. La nostra associazione provvede al rifornimento delle bombole del gas necessario alle cucine da campo.

La sera arriveranno i confratelli da Castelnuovo Garfagnana. Sistemiamo i mezzi nei pressi degli imbarchi per il Giglio. I confratelli saranno ospiti della Misericordia di Porto S. Stefano presso la pizzeria  $\frac{3}{4}$ . E' presente anche il confratello Bisconti





di Albinia. La mattina dopo, la cucina, si imbarcherà alla volta dell'Isola del Giglio per rimanerci poco più di un mese. Da quel momento anche i nostri volontari, uomini e donne, si alterneranno nei turni di servizio della cucina mettendosi a disposizione per tutto ciò di cui c'era bisogno: lavaggio pentole, pulizia verdure, sistemazione dei locali, sporzionamento...

Un servizio importante sarà poi quello del trasporto del materiale dal negozio all'imbarco dei traghetti: così per giorni, la nostra Misericordia, ha tenuto operante una squadra di volontari pronti per essere attivati per ogni necessità (pane, medicinali, materiale vario...).

Vengono inoltre presi accordi con l'Ufficio Ragioneria del Comune dell'Isola del Giglio per le modalità di pagamento delle fatture.



## TUTTE LE MISERICORDIE HANNO VOLUTO ESSERCI

Fino al 22 gennaio la nostra ambulanza si è recata nell'Isola ad integrazione di quella già presente della Misericordia del Giglio, al fine di garantire la presenza di due mezzi da tenere a disposizione della Centrale del 118: una per la popolazione e una per l'assistenza alle operazioni sulla Concordia.

Dal 23 gennaio, invece, su richiesta della Coordinatrice delle Misericordie grossetane Patrizia Gallorini, si è proceduto ad una turnazione tra le tante associazione che volevano partecipare all'evento. La nostra associazione, ritira perciò i propri turni di servizio, per fare spazio alle altre consorelle, come quella di Albinia, Manciano, Arcidosso, Buriano, Grosseto, Castel del Piano, Roccastrada...: una gara di solidarietà che fa onore alle nostre Misericordie, da secoli impegnate nell'aiuto del prossimo.



La nostra associazione, ritira perciò i propri turni di servizio, per fare spazio alle altre consorelle, come quella di Albinia, Manciano, Arcidosso, Buriano, Grosseto, Castel del Piano, Roccastrada...: una gara di solidarietà che fa onore alle nostre Misericordie, da secoli impegnate nell'aiuto del prossimo.

Venerdì 20 gennaio 2012, la Centrale 118 dispone che sia attivato al Giglio il servizio di emergenza an-

che per la notte. La Misericordia di Porto S. Stefano si rende disponibile a coprire subito la prima notte, inviando due volontari: erano della squadra che in quella faticosa notte erano stati al Giglio.

Il 21 gennaio la responsabile della cucina ravvisa la necessità di invio di altro personale per rinforzare la squadra dei cuccinieri. Il Governatore

assicura che invierà due persone con il primo traghetto utile nella mattina successiva, in supporto di quelli già previsti dal Coordinamento delle Misericordie.



Viene inoltre rilevata la necessità di installare nei pressi della cucina un gazebo per far sì che le operazioni della cucina e del refettorio potessero svolgersi senza la paura delle piogge o del freddo. Tramite un nostro volontario verrà portato al Giglio il gazebo del Comitato Pozzarello che si rivelerà poi indispensabile fino all'ultimo giorno di permanenza della cucina.

Sul porto del Giglio e di Porto S. Stefano intanto, rimangono i "segnì" dello sbarco.



## IL GRAZIE DEI VERTICI DELLA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE



Martedì 24 gennaio 2012, il Governatore partecipa, insieme ad un membro del consiglio e alla segretaria, al Coordinamento delle Misericordie di Grosseto alla presenza del Vescovo S.E. mons. Franco Agostinelli, del Presidente Nazionale Roberto Trucchi e del Vice Presidente di Conferenza Regionale Alberto Corsinovi. Alla presenza dei Governatori delle Misericordie

grossetano, vengono formulati i ringraziamenti a tutte le Misericordie per le operazioni svoltesi a seguito del naufragio. Il nostro Governatore prenderà la parola per portare la testimonianza diretta di quei momenti e delle sensazioni raccolte quella notte dai nostri volontari.

Il 17 Marzo all'Assemblea Nazionale delle Misericordie tenutasi a Calenzano, viene conferita una Benemerenzza alla nostra Confraternita con la presente motivazione: *per la straordinaria e generosa attività di soccorso svolta in occasione del naufragio della nave Concordia.*

## LA NEVE

Una cortina di freddo si abbatte su tutta Italia. La neve non risparmierà neanche l'Argentario e l'Isola del Giglio, dove non nevicava da oltre un decennio. La nave Concordia, adagiata su un fianco, con il cielo cupo e il manto bianco assumerà un aspetto tetro e triste.

Quella notte sull'Isola sono presenti i nostri due volontari che hanno prestato assistenza con l'ambulanza.



Ma il traghetto, che la mattina li avrebbe dovuti riportare a casa, non partirà per via delle condizioni meteo. Nel frattempo, però, è già partito l'altro equipaggio da Porto S. Stefano per dare loro il cambio, e invece rimarranno tutti bloccati all'Isola, senza poter rientrare in famiglia e al loro lavoro. Rimarranno lì, tutti e quattro, per la notte successiva, fino a quando, nella mattinata, un traghetto

riprenderà le sue normali corse. Anche questo inconveniente viene affrontato con lo spirito di servizio, consapevoli che, mettersi al servizio, significa anche doverne 'subire' le conseguenze.



## 13 FEBBRAIO 2012: UN MESE DALL'EVENTO

Ad un mese dalla sciagura viene celebrata una S. Messa nella chiesa di Giglio Porto. Sarà il nostro Vescovo Guglielmo Borghetti a celebrarla insieme ad altri sacerdoti. Ha detto: *Siamo convenuti questa sera, nella chiesa parrocchiale di Giglio Porto, per celebrare una Messa in suffragio della Concordia, per chiedere il dono della consolazione ai familiari colpiti, per implorare la benedizione di Dio su tutti coloro che si sono prodigati nei soccorsi.*

Presenti inoltre molte autorità militari e civili, il Prefetto, il Presidente della Provincia, diversi Sindaci....

E noi.



Sì, abbiamo voluto esserci con un gruppo di volontari per continuare la nostra testimonianza; abbiamo pregato per le vittime, per le persone che ancora non sono state ritrovate e per i loro familiari, presenti anche loro in Chiesa.

Suggestiva la testimonianza di don Lorenzo, uno dei parroci del Giglio, che quella notte non



esitò a spalancare le porte della Chiesa per offrire ospitalità.

Commosso ha detto: *anche quella notte la chiesa era affollata, come adesso....si cercò di aiutare tutti... la comunità del Giglio si è unita per aiutare il prossimo.... Sono fiero di essere parroco di questa gente!*

Poi indicando un altare laterale della Chiesa ha detto: *lì c'è l'immagine della Madonna di Fatima della nave Concordia, recuperata insieme al bambino, al tabernacolo e al Crocifisso; rimarranno in questa Chiesa a perenne memoria di questo avvenimento che ha cambiato per sempre la Comunità del Giglio.*



Sotto la statua un mazzo di fiori con un biglietto: *in memoria di chi ha lasciato la vita nelle acque della nostra isola. Il Signore dia consolazione alle loro famiglie... Gesù e Maria accolgano la loro visione in fondo al mare e la gloriosa luce della croce risplenda per sempre nelle loro anime.* E con questa preghiera, che facciamo nostra, termina il nostro racconto, con la speranza che possa essere servito ad accrescere nel lettore la voglia di amare e di mettersi al servizio del prossimo.



# COSA FA LA CONFRATERNITA

*I nostri servizi e i nostri volontari*

## SERVIZI SANITARI

Il compito istituzionale dell'associazione è quello del trasporto sanitario. Impegnata soprattutto nell'emergenza territoriale 118. Con le nostre ambulanze percorriamo migliaia di chilometri portando in giro un segno di speranza e di solidarietà umana di cui oggi si ha tanto bisogno. Il servizio è garantito grazie all'opera gratuita dei volontari soccorritori, di un dipendente e del personale medico e paramedico fornito dalla Asl. Per poter prestare servizio come soccorritore è necessario conseguire la necessaria qualifica attraverso i corsi organizzati periodicamente dall'associazione.

## SERVIZI SOCIALI

Dal 2000 la Confraternita risponde anche alle esigenze delle persone con difficoltà motorie e degli anziani. Anche qui il ruolo del volontario è determinante. Ogni giorno un gruppo di ragazzi viene accompagnato al Centro della ASL ad Orbetello e il pomeriggio vengono riaccompagnati a casa. Sul nostro mezzo è presente un autista ed un accompagnatore. Per questo tipo di servizio non serve alcuna qualifica particolare.

## SERVIZI SOCIO-SANITARI

La Confraternita risponde anche alle esigenze di chi, segnato da malattie o patologie particolari, ha la necessità di recarsi frequentemente presso gli ospedali per le terapie del caso. Numerosi sono i trasporti per dialisi, chemioterapie, radioterapie o per semplici visite specialistiche e day-ospital. E' un servizio silenzioso caratterizzato dalla costanza e dall'impegno dei nostri volontari che accompagnano con amore e sensibilità chi è toccato dalla sofferenza e dalla malattia.

## SERVIZI FUNEBRI

Da sempre la Confraternita offre un servizio di onoranze funebri fornendo tutti i servizi necessari. Offre inoltre una vasta gamma di prezzi con modalità di pagamento anche a piccole rate, in modo da andare incontro alle esigenze di ogni famiglia. I proventi dell'attività sono reimpegnati negli altri servizi dell'associazione.

## SERVIZI LITURGICI

La Confraternita svolge anche i servizi liturgici durante le festività più importanti con la presenza di una rappresentanza storica durante le processioni e per l'organizzazione della tradizione della 'Chiavetta'. Da alcuni anni cura la preparazione della Festa Liturgica della Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione (Caterina Sordini) che si tiene il 29 novembre di ogni anno e che veneriamo come Patrona.

## EMERGENZE ALIMENTARI

Da pochi anni risponde silenziosamente alle richieste di aiuto per la fornitura di generi alimentari a famiglie in stato di bisogno. Chiunque può donare all'associazione generi alimentari che potrà portare direttamente alla nostra sede sul Lungomare o, per i clienti della Simply (ex Sma) di Via del Campone, lasciandoli nell'apposita cesta posta all'uscita del negozio.

## LA NOSTRA PATRONA

E' la Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione (Caterina Sordini) nata nel 1770 a Porto S. Stefano e fondatrice dell'Ordine delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento.



## PREVENZIONE USURA

E' in funzione da diversi anni la Fondazione Toscana Prevenzione Usura con lo scopo di arginare il fenomeno dell'usura, istituendo un fondo speciale al quale possono ricorrere le persone e piccole imprese che, per eccessivo indebitamento, necessitano sia di specialistica consulenza che di appoggio per ottenere credito dal sistema bancario. Per poter accedere al servizio occorre rivolgersi al Centro di Ascolto presso la nostra sede sul Lungomare. Qualora la richiesta venga accolta, la Fondazione garantisce la Banca che eroga il prestito in caso di mancato rimborso.

## PROTEZIONE CIVILE

Ha partecipato alle operazioni di Protezione Civile con mezzi e personale per l'alluvione ad Alessandria nel 1994, per il centro di accoglienza per immigrati ad Otranto, con l'invio di due medici in Kosovo durante la guerra. Recentemente ha partecipato alle operazioni a seguito del terremoto all'Aquila e al naufragio della nave Concordia all'Isola del Giglio.

## SITO ISTITUZIONALE

Si è dotata di un sito istituzionale [www.confraternita.it](http://www.confraternita.it) per tutte le attività dell'associazione e [www.confraternita.info](http://www.confraternita.info) per il solo servizio funebre.



E' presente anche su Facebook.

La nostra mail è: [misericordiappss@libero.it](mailto:misericordiappss@libero.it)

## FORMAZIONE E VOLONTARI

Periodicamente organizza corsi di qualificazione per soccorritori di livello base e avanzato, nonché di B.L.S. e B.L.S.D. Vengono proposte anche lezioni specifiche su argomenti specifici come quella sul parto in ambulanza o sui politraumi.

## COME SI PUÒ AIUTARE LA CONFRATERNITA'?

La Misericordia, e di conseguenza la cittadinanza, si può aiutare in tanti modi:

- Diventando soccorritore volontario per i trasporti in ambulanza
- Diventando volontario per il pulmino dei trasporti sociali
- Accompagnando con l'autovettura le persone bisognose per visite o terapie presso gli ospedali
- Partecipando alle iniziative religiose in particolar modo alle processioni con la veste da 'apostolo'
- Dando la propria disponibilità per le varie iniziative che possono esserci
- Devolvendo il 5 per mille
- Con un'offerta che sarà deducibile dalle tasse (i contribuenti, siano essi persone fisiche od Enti, possono destinare fondi ad Onlus, purché le donazioni, per essere deducibili, dovranno avvenire tramite versamento in banca o assegni bancari o circolari)

L'offerta potrà essere effettuata presso:

Banca di Credito Cooperativo di Sarnia e Costa d'Argento - Agenzia di Porto S. Stefano (GR) Codice Iban IT24A088517230000000031380 intestato alla Confraternita di Misericordia di Porto S. Stefano oppure recandosi direttamente presso la filiale sul Lungomare.

**Per tutti questi servizi sono impegnati decine di volontari che operano con lo spirito del Buon Samaritano, offrendo gratuitamente la loro opera e il loro tempo. UNISCITI A NOI!**



# PENSIONE

*al sicuro*



**Dal 7 marzo 2012** gli enti erogatori non potranno più effettuare pagamenti in contanti oltre i 1.000 Euro

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti anche su supporto cartaceo, presso le Agenzie della Banca di Saturnia e Costa d'Argento Credito Cooperativo.

**La Banca di Saturnia e Costa d'Argento**  
OFFRE UN RIFUGIO **ALLA TUA PENSIONE**

**Conto Sereno Light:** *la tua pensione al sicuro!*

#### SEDE LEGALE

**Saturnia** Tel 0564.624211  
info@scabanca.bcc.it

#### SEDE AMMINISTRATIVA

**Capalbio** Tel 0564.896002  
info@scabanca.bcc.it

#### FILIALI

**Albinia** 0564.870593  
**Capalbio Scalo** 0564.898765  
**Fonteblanda** 0564.886424  
**Manciano** 0564.628238  
**Marsiliana** 0564.606379

**Montemerano** 0564.602704  
**Orbetello** 0564.865171  
**Pescia Romana** 0564.831113  
**Porto Ercole** 0564.834299  
**Porto Santo Stefano** 0564.810293  
**Scansano** 0564.507157

